

Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities V1.3 per HP-UX 11i v3 febbraio 2007



* T 2 7 8 6 - 9 0 0 6 1 *

Codice prodotto HP: T2786-90061



Avvisi legali

Software confidenziale per computer. Per il possesso, uso o copia, è necessaria una licenza HP valida. In base a quanto previsto da FAR 12.211 e 12.212, il software per computer proprietario, la documentazione del software per computer ed i dati tecnici per gli articoli commerciali sono dati in licenza al Governo degli Stati Uniti secondo la licenza commerciale standard del rivenditore.

Le informazioni qui contenute possono essere modificate senza preavviso. Le uniche garanzie per i prodotti ed i servizi HP sono stabilite nel certificato di garanzia che accompagna questi prodotti e servizi. Nulla di quanto segue potrà essere interpretato come elemento costituente di garanzia aggiuntiva. HP non sarà responsabile per errori tecnici o redazionali oppure per omissioni qui contenuti.

Sommario

1	Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities v1.3.....	5
	Informazioni generali sulla release.....	5
	Nuove funzionalità.....	5
	Documentazione di DSAU.....	5
	Reperimento delle Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities.....	6
	Reperimento di Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities.....	6
	Sincronizzazione della configurazione.....	6
	Nuove funzionalità.....	6
	Problemi noti e risoluzioni.....	6
	Registrazione eventi consolidata.....	7
	Nuove funzionalità	7
	Problemi che sono stati risolti.....	7
	Distribuzione dei comandi.....	8
	Nuova funzionalità – Messaggi broadcast:.....	8
	Problemi noti e risoluzioni.....	8

Indice delle tabelle

1-1	DSAU e versioni open source.....	5
-----	----------------------------------	---

1 Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities v1.3

Queste informazioni sulla release descrivono i problemi noti nell'utilizzo di Distributed Systems Administration Utilities per la release di HP-UX 11.31 di febbraio 2007.

Distributed Systems Administration Utilities offre vari strumenti per semplificare la gestione di gruppi di sistemi e di cluster Serviceguard.

DSAU è costituito tre componenti principali:

- Strumenti Configuration Synchronization – offrono la gestione della configurazione basata su criteri per gruppi di sistemi e cluster Serviceguard.
- Strumenti Consolidated logging – forniscono la registrazione eventi centralizzata e funzioni avanzate per il filtraggio dei registri. È fornito il supporto specifico per la creazione di server ad alta disponibilità per la consolidazione dei registri utilizzando Serviceguard.
- Strumenti Command fanout – forniscono gli strumenti ad alte prestazioni per l'esecuzione dei comandi della shell e per la distribuzione di file attraverso gruppi di sistemi e cluster Serviceguard.

Ognuno di questi componenti è basato su un prodotto open source:

- Configuration synchronization utilizza Configuration Engine (`cfengine`)
- Consolidated logging utilizza Syslog Next Generation (`syslog-ng`)
- Command fanout utilizza Parallel Distributed Shell (`pdsh`)

La tabella seguente elenca le specifiche versioni open source comprese in questa release di DSAU.

Tabella 1-1 DSAU e versioni open source

DSAU	Kit DSAU	Release del sistema operativo	Serviceguard	cfengine GNU	syslog-ng	pdsh
1.3	C.01.00.06	HP-UX 11i v3 febbraio 2007	A.11.17	2.1.20	1.6.8	2.7-1

Informazioni generali sulla release

Questa release di DSAU contiene una versione aggiornata di `cfengine`: le release precedenti contenevano la 2.1.15, mentre questa contiene la 2.1.20. DSAU comprende la distribuzione del codice sorgente di `cfengine`. La distribuzione del codice sorgente si trova in `/opt/dsau/src/cfengine`. La distribuzione del codice sorgente comprende l'elenco delle modifiche, che descrivono le migliorie eseguite a `cfengine` rispetto alla versione 2.1.15.

Nuove funzionalità

- HP-UX 11.31 supporta i nomi lunghi sia degli utenti sia degli host. Ai componenti open source di DSAU è stato aggiunto il supporto nomi lunghi di utenti e host. Questo supporto non è compatibile con versioni precedenti. Ad esempio, se il nome di un sistema 11.31 è del tipo lungo ed è anche un client gestito con `cfengine`, questo client non potrà essere gestito da un server master che esegue una precedente versione di `cfengine`, dato che questa non supporta i nomi lunghi degli host.
- È possibile eseguire sia Consolidated Logging Wizard – `clog_wizard(1M)` – sia Configuration Synchronization Wizard – `csync_wizard(1M)` – dai menu di Systems Insight Manager (SIM) o di System Management Homepage (SMH).

Documentazione di DSAU

La documentazione di DSAU comprende:

- *Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities*, che sostituisce le informazioni precedentemente contenute in *Gestione di sistemi e gruppi di lavoro* oppure in *Managing Serviceguard*
- Queste informazioni sulla release

- Manpage di DSAU
- manpage open source

Reperimento delle *Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities*

- Per le informazioni più recenti, visitare il sito Web di documentazione HP:
<http://docs.hp.com>
Cercare *Informazioni sulla release di Distributed Systems Administration Utilities v1.3* oppure il codice prodotto T2786-90061 o successivo.
- Per le release precedenti, visitare il sito Web di documentazione HP:
<http://docs.hp.com>
Cercare *Distributed Systems Administration Utilities Release Notes V1.2*.

Reperimento di *Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities*

Per le informazioni più recenti, visitare il sito Web di documentazione HP:

<http://docs.hp.com>

Cercare *Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities* oppure il codice prodotto T2786-90053 o successivo.

Sincronizzazione della configurazione

Nuove funzionalità

- Supporto per domini multipli
Nelle release precedenti, Configuration Synchronization Wizard (`csync_wizard`) non supportava la configurazione di client amministrati se questi si trovavano in un dominio DNS diverso da quello del server master. La documentazione spiegava come configurare manualmente tali client.
Ora `csync_wizard` supporta completamente la configurazione in più domini dei client amministrati. Le operazioni di configurazione manuale non sono più necessarie ed il modello di `cfengine` è stato aggiornato di conseguenza. Utilizzando la procedura guidata, specificando un qualsiasi client che non si trovi nel dominio DNS del server master, assicurarsi di utilizzare un nome host completamente qualificato.
- Visualizzazione della configurazione corrente
La procedura guidata ha una nuova voce di menu: Display current configuration. Questa voce mostra il nome del server master dei criteri corrente e, se eseguito nel server master, visualizza l'elenco dei client amministrati.

Problemi noti e risoluzioni

- Nelle release precedenti, Configuration Synchronization Wizard non supportava l'aggiunta di client che si trovavano in un dominio DNS diverso da quello del server master. La documentazione descriveva invece come configurare manualmente `cfengine` per l'uso con client in più domini DNS. Una delle tecniche descritte richiedeva la modifica a `cf.main` ed a `update.conf`, per definire il server master utilizzando un *nome host* completamente qualificato ed utilizzando la variabile `domain` per stabilire il dominio DNS del client amministrato:

```
domain = ( ExecResult(/sbin/awk '/domain/ {print $2}' /etc/resolv.conf) )
```


Se `update.conf` e `cf.main` sono stati modificati manualmente per utilizzare questo metodo, è necessario modificare i file da utilizzare con `cfengine 2.1.20`. I modelli predefiniti di DSAU V1.2 e successive contengono la definizione del dominio aggiornata. Per i dettagli, vedere `update.conf` e `cf.main`, in `/opt/dsau/share/cfengine/templates`.

Questa nuova definizione della variabile del dominio è compatibile con `cfengine` 2.1.20 e 2.1.15. Se si utilizzano come server master delle versioni anteriori di DSAU e si desidera gestire dei client con `cfengine` 2.1.20, per utilizzare la medesima definizione di dominio dei nuovi file modello, nel server master aggiornare i file `cf.main` e `update.conf`.

- Per consentire l'utilizzo non interattivo, `csync_wizard` supporta l'opzione `-f nome_file`. Il file di input contiene le risposte a tutte le domande fatte dalla procedura guidata durante una sessione interattiva. Quando si configura la sincronizzazione della configurazione in un cluster Serviceguard, `cfengine` è definito per essere eseguito come pacchetto. I dati specificati nel file di input comprendono il nome del gruppo di volumi e del volume logico del pacchetto. Entrambi questi valori devono essere completamente qualificati. Ad esempio:

```
volumegroup:/dev/vgcsync
logicalvolume:/dev/vgcsync/lvol1
```

- Quando si esegue Configuration Synchronization Wizard in un cluster Serviceguard, assicurarsi che la directory corrente non si trovi nel filesystem associato con l'archiviazione condivisa del pacchetto. Quando si crea il pacchetto di Serviceguard, il filesystem sarà forzatamente smontato e Serviceguard terminerà inavvertitamente la procedura guidata, dato che questa impedisce lo smontaggio del filesystem.
- Durante ogni utilizzo, Configuration Synchronization Wizard crea i backup della configurazione corrente di `cfengine`, nella directory `/var/opt/dsau/cfengine/backups`. I file nel livello superiore di questa directory sono i backup più recenti. Qualsiasi configurazione anteriore è salvata in una sottodirectory di nome "`v_data_ora`". Queste directory dei backup non sono mai eliminate ed utilizzando molte volte la procedura guidata possono accumularsi. HP consiglia di eliminare periodicamente queste directory dei backup.

Registrazione eventi consolidata

Nuove funzionalità

- Registrazione eventi consolidata DSAU con le azioni seguenti:
 - Consolidazione dei registri eventi ASCII dei pacchetti di Serviceguard
 - Consolidazione di `syslog`
- Questa release continua a supportare la consolidazione dei file di log ASCII arbitrari. L'amministratore definisce nel server di consolidazione quali registri eventi ASCII consolidare ed i filtri opportuni per essi. Per ulteriori informazioni, vedere *Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities*.
- Modifiche all'interfaccia utente di System Log Viewer.

System Log Viewer è uno strumento di System Management Homepage per la visualizzazione dei registri eventi del sistema locale e di quelli consolidati in un server. Quando si visualizzano file di log di grande dimensione, la scheda Filters dell'interfaccia utente avrà le seguenti opzioni:

1. Read this many lines from the end of the file.
2. Automatically refresh the display after this many seconds.

L'opzione "Read this many lines" migliora molto le prestazioni quando si visualizzano file di log di grande dimensione. Questa opzione ora è selezionata per impostazione predefinita. Il numero predefinito di righe da leggere dalla fine del file è 100. L'opzione di aggiornamento automatico farà sì che la scheda Display visualizzi le ultime 10 righe del registro eventi e le aggiorni costantemente all'intervallo specificato. L'aggiornamento automatico ora è abilitato per impostazione predefinita con un intervallo di 10 secondi. Per cambiare questi valori in durante una sessione, usare la scheda Filters.

Problemi che sono stati risolti

- Questa versione di `syslog-ng` risolve un problema di portabilità che era la causa di cattive prestazioni quando il server di consolidazione si trovava in condizione di carico ed era stato configurato con grandi buffer UDP nel tentativo di gestire il traffico UDP.

Distribuzione dei comandi

Nuova funzionalità – Messaggi broadcast:

Un nuovo comando, `cwall(1M)`, visualizza un messaggio broadcast di `wall(1M)` in più host.

Problemi noti e risoluzioni

Parallel Distributed Shell (`pdsh`), Parallel Distributed Copy (`pdcp`) ed i comandi basati su queste utility, (`cexec`, `ccp`, `ckill`, `cuptime`, `cps`) visualizzano dei messaggi di errore fuorvianti quando l'ambiente di protezione non è configurato correttamente. Ad esempio, se `ssh` non interattiva non è stata configurata correttamente, `pdsh` e `pdcp` visualizzeranno dei messaggi d'errore come quelli seguenti:

```
pdsh@nodo_origine:nodo_destinazione:Failed to initiate RCP protocol
```

```
pdsh@nodo_origine:nodo_destinazione:ssh exited with exit code 255
```

Ciò indica `pdsh` non è stato in grado di stabilire una connessione `ssh` con il nodo remoto. Per ulteriori informazioni sulla risoluzione dei problemi, consultare *Manuale dell'utente di Distributed Systems Administration Utilities*, Capitolo 4, Distribuzione dei comandi.